Ragazze, in volo!

“Ragazze, in volo!” è un’iniziativa della *Rete per la Parità* e *Toponomastica femminile*, organizzata all’interno del progetto “Le ragazze vogliono “contare”! Il mese delle STEM” con cui il MIUR intende promuovere riflessioni e momenti di sensibilizzazione sui temi legati alla parità di genere.

“Il mese delle Stem” (acronimo di Science, Technology, Engineering and Math) vuole sensibilizzare le/gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado allo studio delle discipline scientifiche e tecnologiche, superando il divario di genere. Solo il 38% delle studenti, infatti, indirizza il proprio percorso formativo e professionale verso le cosiddette discipline Stem. Le ragioni sono da ricercare anche negli stereotipi di ordine culturale che vogliono le donne meno predisposte verso queste materie.

Il gap tra maschi e femmine per quanto riguarda le discipline tecnico-scientifiche in Italia è il più alto d’Europa: siamo fanalino di coda, dopo Grecia e Portogallo. La causa di questo divario risale già all’infanzia, quando nella scelta dei giochi si evidenziano gli stereotipi di genere; continua poi a scuola, se le scelte della famiglia penalizzano la figlia femmina rispetto al maschio, e ancora nella scelta degli studi universitari, dove di solito

le ragazze mostrano di prediligere discipline con sbocchi lavorativi che lascino più tempo libero alle attività di cura.

Molte ragazze si autocensurano nelle loro ambizioni scientifiche, proprio perché la prevenzione generalizzata scoraggia sul nascere molti talenti. Bisogna inculcare autostima nelle ragazze e mostrare loro esempi di donne che, a volte anche più dei loro colleghi maschi, hanno apportato notevoli contributi agli sviluppi della scienza.

L'iniziativa prevede l'esposizione di pannelli con foto e testi, parte di una più grande esposizione dal titolo "Donne e lavoro" organizzata da Toponomastica femminile, e la proiezione di un breve filmato sul progetto di risparmio energetico degli aerei. Il filmato, che è risultato tra i primi 3 video a livello mondiale, è stato elaborato da una giovane ingegnera meccanica italiana con due colleghe, una spagnola e una olandese.

Probabilmente il nome più noto nell'universo scientifico femminile è quello di Marie Curie, che si è guadagnata due Premi Nobel in discipline diverse, fisica e chimica; anche Rita Levi Montalcini è una personalità famosa e per le sue scoperte è stata insignita nel 1986 del Premio Nobel per la Medicina. L'astrofisica Margherita Hack, recentemente scomparsa, è stata la prima donna a dirigere un Osservatorio astronomico in Italia e ha contribuito in maniera considerevole alla classificazione spettrale di molte categorie di stelle. Di recente si sono aggiunte l'astronauta Samantha Cristoforetti e la scienziata Fabiola Giannotti, nominata direttrice del CERN.

Tante altre donne si sono cimentate in passato con successo negli studi scientifici,ma spesso venivano oscurate dai loro colleghi maschi.

Ada Byron, matematica del XIX secolo, diventò la prima programmatrice della storia. La biofisica Rosalind Franklin diede importanti contributi allo studio dei virus e alla scoperta della struttura del DNA; Jocelyn Bell, astrofisica irlandese, scoprì il primo segnale radio proveniente da un pulsar. Lise Meitner, austriaca, fu particolarmente attiva nei campi della radioattività e della fisica nucleare: fece parte del team che produsse il primo esempio di fissione nucleare anche se il merito, col relativo Premio Nobel, fu preso dal chimico Otto Hahn.

La lista è lunga: potrebbero essere proprio le/gli studenti ad avviare un percorso che possa dare visibilità a tante donne meritevoli, chimiche, fisiche, matematiche, biologhe, astronome, ingegnere, architette.

E' la memoria del passato che costruisce il futuro: per questo l'associazione *Toponomastica femminile*, una delle associate alla *Rete per la Parità*, ricostruisce storie di donne memorabili e mantiene vivo il loro ricordo per le nuove generazioni attraverso l'intitolazione di strade.